

APPALTI/ Una sentenza del Tribunale amministrativo regionale della Lombardia

Demanio senza automatismi Addio al rinnovo delle concessioni senza selezione

DI DARIO FERRARA

Addio rinnovo automatico delle concessioni demaniali in essere anche dopo il decreto legge enti locali 113/16, il tutto in ossequio alla sentenza C-458/14 della Corte Ue che ha dichiarato illegittimo l'affidamento a privati delle spiagge italiane, prorogato al 31 dicembre 2020 senza «una imparziale e trasparente procedura di selezione dei potenziali candidati». E ciò perché l'articolo 24, c. 3-septies, del dl 113/16 introduce in pratica una moratoria sulle concessioni esistenti ma senza un termine finale certo. Così la sentenza 959/17 del Tar Lombardia. La controversia nasce dalla procedura a evidenza pubblica bandita dal comune per la gestione di uno stabilimento balneare. I giudici di Lussemburgo hanno già bocciato la norma di cui all'articolo 1, comma 18, del decreto legge 194/09 che prorogava le autorizzazioni demaniali per gestire attività turistiche e ricreative in riva al mare e ai laghi. Ma dopo la sentenza Ue nel dl 113/16 è stata introdotta una norma secondo cui i rapporti pendenti conservano validità fino a quanto la materia non sarà regolata dallo stato nazionale secondo i principi eurounitari di libera concorrenza. E anche voler condividere l'interpretazione della società ricorrente secondo cui la proroga prevista all'articolo, comma 3-septies, del dl 113/16 debba trovare applicazione con riferimento alle concessioni non solo di beni demaniali ma anche di beni appartenenti al patrimonio indisponibile, queste norme devono essere disapplicate per contrasto con il diritto Ue.

Dario Ferrara

